

GIAN VITO GRAZIANO

Appello geologi a Monti, serve cultura della prevenzione



05-07-2012

"In questo paese non si può continuare a piangere i morti, a fare il conteggio dei danni, a proclamare nuove iniziative ed importanti disegni di legge nella direzione di una cultura della prevenzione, e poi continuare nel solito e perseverante ostracismo nei confronti della geologia, nei confronti di chi può contribuire allo sviluppo". Lo scrive Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio Nazionale dei geologi in una lettera inviata al presidente del Consiglio Mario Monti.

Graziano sottolinea che "all'indomani del terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici propone una modifica sostanziale ad alcuni articoli del DPR 380/2001 nella direzione opposta a quella della conoscenza e conseguentemente a quella della prevenzione. Una modifica che si esplicita con la scomparsa di quell'elaborato progettuale fondamentale, che è la relazione geologica, e con essa tutto quel bagaglio di conoscenza che consente di operare scelte compatibili con bagaglio di conoscenze che consente di operare scelte compatibili con l'assetto del territorio".

"Non siamo contrari alle semplificazioni – sostiene Graziano - tutt'altro, ma siamo contrari, questo sì, a qualunque deroga ai concetti di sicurezza e di benessere dei cittadini. Non ci occorre avere una competenza di problematiche economiche per comprendere il messaggio più volte lanciato dal Capo dello Stato, secondo cui una seria politica di salvaguardia dei nostri territori, prioritaria in Italia, contribuisce a diminuire un debito pubblico troppe volte messo in crisi dalle catastrofi che ogni anno si abbattono sul paese. A nome della comunità geologica italiana, le chiedo – conclude il presidente dell'ordine – di intervenire per fermare la deriva anti geologica e dunque anti prevenzione che si sta affermando in Italia, laddove si invocano falsi criteri di semplificazione".